

La conduzione dei gruppi giovanili

Benedetta Tesi

L'adolescenza e la giovinezza

- Sono periodi senza confini temporali precisi.
- Si pensa a periodi problematici o burrascosi (interventi educativi concepiti su ansie degli adulti e non su richieste dei giovani)
- Se in un giovane emergono problematiche non sempre sono da attribuirsi all'adolescenza

L'adolescenza e la giovinezza

- Trasformazione del corpo e dell'immagine corporea, mutamenti psicologici, ricerca di identità, ricerca di una sfera di relazioni personali.



- **Necessità di separazione dai genitori**
(fa paura, tira e molla continuo e sfinente tra richiesta di protezione e oppositività per ricerca di autonomia)

Ricerca del sè

- Il giovane è alla ricerca comunque di qualcuno che divenga significativo da cui farsi accompagnare nel mondo delle relazioni
- ↓
- L'incontro è fondamentale e il compito educativo non è trasmettere saperi o informazioni, ma affinare le capacità relazionali e di ascolto reciproco.

Gli adolescenti pongono forti richieste di comprensione e di rapporto



Cercano in maniera sistematica il GRUPPO

La relazione con l'altro è di natura affettiva, anche attraverso prove di attenzione che l'adulto deve superare per entrare in un rapporto di fiducia che non crei paura d'abbandono.

La maggior parte dei comportamenti umani sono appresi da scambi relazionali.

Non conosciamo gli altri, ma il rapporto che abbiamo con loro

Il linguaggio della relazione

Una relazione autentica è accompagnata dalla scoperta dell'altro da sé, in un gruppo autentico cresce la sensibilità per le zone vulnerabili dell'altro.

Il linguaggio dominante della relazione è fatto di:

- AZIONE
- LINGUAGGIO SOMBOLICO
- LINGUAGGIO RAZIONALE
- LINGUAGGIO DELL'EMOZIONE
- LINGUAGGIO DEL SENTIMENTO

L'EDUCATORE

COMPITI:

- Facilitare il confronto
- Creare fiducia
- Creare sicurezza

ANIMARE SIGNIFICA:

Far fare più che fare

(quando l'educatore fa rendere passivo
l'interlocutore)

L'EDUCATORE

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI:

- Empatia
- Rispetto conoscenza dei propri confini di intervento (attenzione a dipendenza e rapporti esclusivi)
- Tre punti di lavoro ricorrenti:
 - Far fare più che fare
 - Attenzione alle esigenze
 - Saper ascoltare

Competenze a carico dell'educatore

- **COMUNICATIVE**

(attenzione alle esigenze dell'altro, attenzione centrata sul gruppo, ascoltare e osservare, autoregolazione)

- **DI GESTIONE REGOLAZIONE DEL GRUPPO**

(gestione delle dinamiche di gruppo, garantire la partecipazione collettiva, condivisione degli obiettivi, rivalutazione del percorso in caso di conflitto)

- **SOCIOEDUCATIVE**

(agire per obiettivi sul gruppo e sul singolo, osservazione, introspezione)

IL GRUPPO

- È sempre il protagonista dell'attività
- Può essere di diversi tipi:
 - ★ Istituzionale: scuola, famiglia
 - ★ Spontaneo: volontariato
 - ★ Formale: regolati con normative precise
 - ★ Informali: regolati dopo la formazione secondo le esigenze dei partecipanti
 - ★ Naturali: comunicazione diretta, con finalità
 - ★ Di laboratorio: creati per esperimenti

TAPPE DELLA GESTIONE DI UN GRUPPO

- Individuazione oggetto/argomento di lavoro
(se condiviso meglio , altrimenti educatori devono trovare strategie per renderlo comune)
- Definizione obiettivi
- Osservazione del gruppo
(valutare adeguatezza obiettivi, attività, conoscere esigenze e bisogni, valutare punti forti e deboli)
- Preparazione attività
- Svolgimento
- Verifica

Gestione delle dinamiche

- Lo stare in gruppo è qualcosa che si impara:
 - ★ La differenza dei ruoli (ragazzi, peer educator, educatore, osservatore, insegnante)
 - ★ Alcuni ragazzi possono non andare d'accordo

Può esserci boicottaggio del gruppo o del
lavoro



Forse è necessario sospendere l'attività per
lavorare sulle dinamiche e sul conflitto

Il gioco

- Aiuta a promuovere la comunicazione
- Aiuta a superare ostilità e rompere barriere
- Fa emergere dinamiche relazionali conflittuali
- Aiuta a leggere le dinamiche e modificarle
- Aiuta nell'espressione emotiva
- Il divertimento facilita la formazione dell'identità di gruppo

Il gruppo di lavoro

È un aspetto fondamentale ma indiretto quello del lavoro dell'equipe che predispone e verifica, monitorando e supervisionando l'attività dell'educatore e del gruppo.

La solidità del gruppo di lavoro e la chiarezza interna di comunicazione sono alla base della riuscita del lavoro con il gruppo di riferimento.